

# Olympe De Gouges

Montauban, 7 maggio 1748 – Parigi, 3 novembre 1793



1

“Se una donna può’ salire al patibolo deve aver diritto anche alla tribuna”

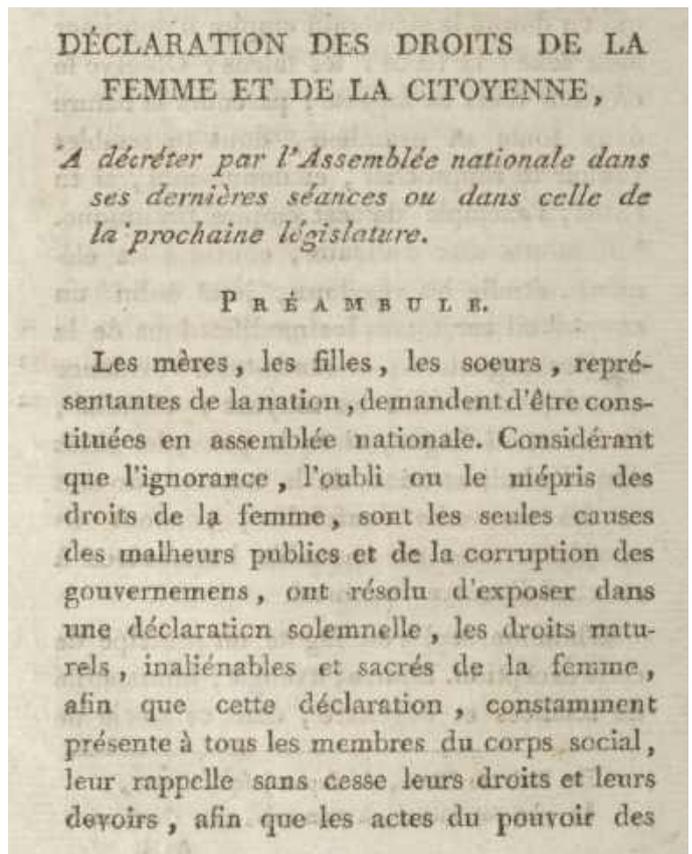
## "Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina"

Preambolo:

Le madri, le figlie, le sorelle, rappresentanti della nazione, domandano di costituirsi in assemblea nazionale. Considerando che l'ignoranza, l'oblio o il disprezzo dei diritti della donna sono le sole cause delle sventure pubbliche della corruzione dei governi, esse si sono risolte a esporre in una solenne dichiarazione i diritti naturali inalienabili e sacri della donna, affinché questa dichiarazione costantemente presente a tutti i membri del corpo sociale, ricordi incessantemente i loro diritti e i loro doveri, affinché gli atti del potere delle donne e quelli del potere degli uomini, potendo in ogni istante essere confrontati con il fine di ogni istituzione politica, ne siano più rispettati, affinché i reclami delle cittadine fondati ormai su principi semplici e incontestabili, siano sempre rivolti al mantenimento della costituzione, dei buoni costumi e alla felicità di tutti. Di conseguenza, il sesso superiore in bellezza e in coraggio, nelle sofferenze materne riconosce e dichiara in presenza e con gli auspici dell'Essere supremo, i Diritti seguenti della Donna e della Cittadina:

## Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina - Wikisource

[https://it.wikisource.org/wiki/Dichiarazione\\_dei\\_diritti\\_della\\_donna\\_e\\_della\\_cittadina](https://it.wikisource.org/wiki/Dichiarazione_dei_diritti_della_donna_e_della_cittadina)



# Emmeline Pankhurst

Manchester, 15 luglio 1858 – Hampstead, 14 giugno 1928

# Sylvia Pankhurst

Manchester, 5 maggio 1882 – Addis Abeba, 27 settembre



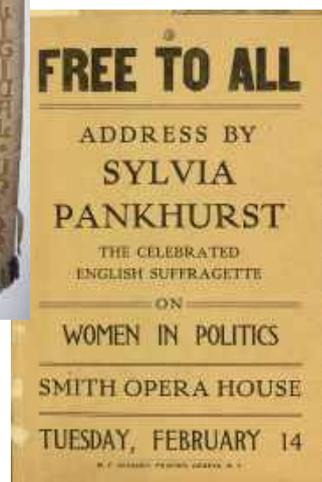
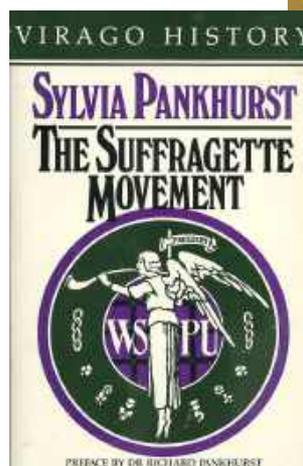
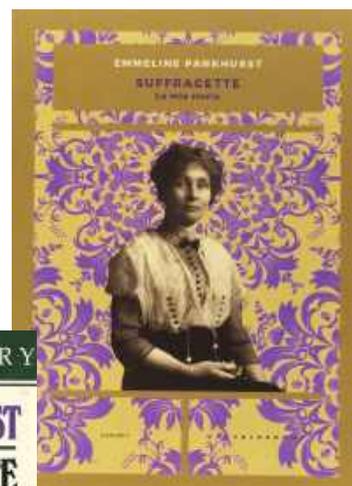
2

"Le parole Socialismo e Comunismo hanno lo stesso significato. Indicano una condizione della società in cui la ricchezza della comunità: la terra e i mezzi di produzione, distribuzione e trasporto sono tenuti in comune, essendo la produzione per l'uso e non per il profitto."  
(Sylvia Pankhurst)

"So che creeremo una società dove non ci saranno né ricchi né poveri, senza persone senza lavoro o senza bellezza nella loro vita, dove il denaro stesso scomparirà, dove saremo tutti fratelli e sorelle, dove ognuno avrà abbastanza."  
(Sylvia Pankhurst)

"Dobbiamo liberare metà del genere umano, le donne, affinché possano contribuire a liberare l'altra metà."  
(Emmeline Pankhurst)

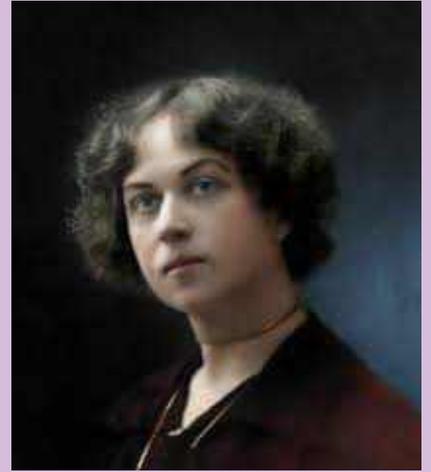
"Preferirei essere una ribelle che una schiava"  
(Emmeline Pankhurst)



**Libro: "Suffragette: la mia storia" di Emmeline Pankhurst**

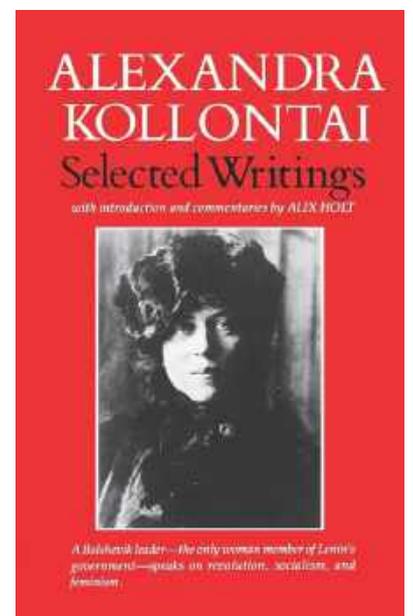
# Aleksandra Kollontaj

San Pietroburgo, 31 marzo 1872 – Mosca, 9 marzo 1952



3

1. Uguaglianza reciproca  
(nessuna predominanza maschile né schiavitù e annullamento della personalità della donna nei rapporti d'amore).
2. Riconoscimento reciproco dei diritti dell'altro, il che esclude la pretesa di possedere interamente il cuore e l'anima del partner  
(sentimento di proprietà creato e conservato dalla cultura borghese).
3. Sollecitudine da compagni, attitudine ad ascoltare e comprendere i moti dell'animo dell'essere caro  
(la cultura borghese esigeva questa sollecitudine nell'amore unicamente da parte della donna).



---

in **Largo all'eros alato**

# Clara Zetkin

Wiederau, 5 luglio 1857 – Archangel'skoe, 20 giugno 1933

“Dove c’è una volontà c’è un modo. Abbiamo la volontà di fare una rivoluzione mondiale, quindi dobbiamo trovare il modo di raggiungere le masse delle donne sfruttate e schiave, indipendentemente dal fatto che le condizioni storiche lo rendano facile o difficile”.

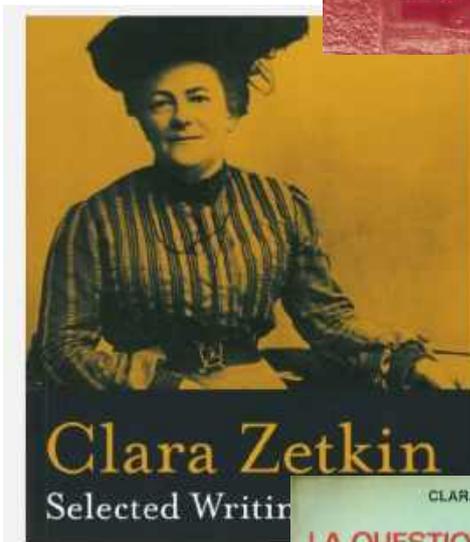
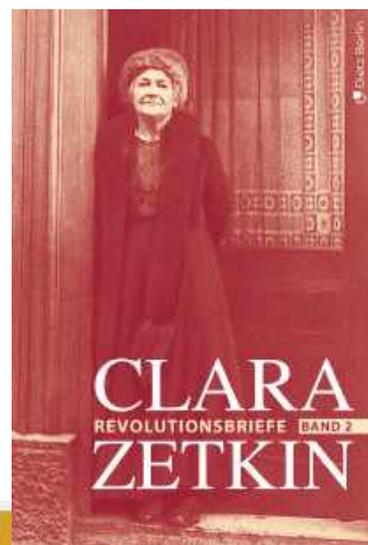
"La liberazione delle donne è inseparabile dalla liberazione dell'umanità nel suo insieme."

"La lotta per i diritti delle donne non è solo una questione di uguaglianza, ma una questione di giustizia e libertà."

"Il capitalismo si nutre dell'oppressione delle donne e può essere sconfitto solo con la loro liberazione."

"Il femminismo non è solo una questione di genere, ma una lotta contro ogni forma di oppressione e sfruttamento."

"L'uguaglianza delle donne non può essere raggiunta all'interno di un sistema basato sulla disuguaglianza economica."



in "La questione femminile e la lotta al riformismo"

# Simone de Beauvoir

Parigi, 9 gennaio 1908 – Parigi, 14 aprile 1986



5

"Donne non si nasce, si diventa"

"L'umanità è maschile e l'uomo definisce la donna non in quanto tale ma in relazione a sé stesso; non è considerata un essere autonomo."

"Il secondo sesso è un saggio della scrittrice e filosofa francese Simone de Beauvoir pubblicato a Parigi nel 1949. È il primo studio comprensivo sulla condizione femminile e una pietra miliare per il femminismo. L'opera è una delle più celebri e importanti per il movimento femminista, tuttora riferimento imprescindibile per gli studi sulla questione femminile"



---

in "Il secondo sesso"

# Carla Lonzi

Firenze, 6 marzo 1931 – Milano, 2 agosto 1982



“Non salterà il mondo se l’uomo non avrà più l’equilibrio psicologico basato sulla nostra sottomissione.”

«La donna come soggetto non rifiuta l’uomo come soggetto, ma lo rifiuta come ruolo assoluto. Nella vita sociale lo rifiuta come ruolo autoritario»

“Noi diciamo all’uomo, al genio, al visionario razionale che il destino del mondo non è nell’andare sempre avanti come la sua brama di superamento gli prefigura. Il destino imprevisto del mondo sta nel ricominciare il cammino per ripercorrerlo con la donna come soggetto”

Sputiamo su Hegel è un saggio di Carla Lonzi del 1970, risultato del lavoro all'interno del collettivo femminista "Rivolta Femminile". Il libro segna la presa di coscienza della scrittrice riguardo alla condizione della donna nel mondo.

Lei stessa chiarisce che non bisogna prendere questi scritti come dei punti fermi, ma unicamente come un punto d'inizio della sua filosofia, che ha voluto contestare e prendere le distanze dalla società, dominata dal modello maschile.



## Manifesto di Rivolta femminile

<https://www.internazionale.it/notizie/2017/03/08/manifesto-di-rivolta-femminile>



# Lidia Cirillo

Napoli, 24 aprile 1940



7

"Nel femminismo marxista si è fatta da tempo strada l'idea che lotta di classe non è solo la lotta sindacale sui luoghi di lavoro o quella per un reddito di autodeterminazione, ma ha luogo anche nella sfera della riproduzione sociale. In questa sfera però avvengono fatti molto più numerosi e complessi oltre a quello del lavoro non retribuito delle donne.

Tutta una serie di fenomeni declassati al rango di una psicologia che non produce lotta garantiscono oppure ostacolano la profittabilità capitalistica. Per esempio l'immagine di sé stesse, dei loro doveri, del loro ruolo che hanno le donne.

Per esempio il modo in cui vivono la loro sessualità.

Per esempio l'obbligo all'eterosessualità, che è il prodotto dell'esigenza politica della classe dominante di servirsi dell'appoggio politico di caste e istituzioni conservatrici come le Chiese ecc.

Diritti civili, discussioni sull'identità e sulla sessualità, tentativi di imporre immagini diverse delle donne, ecc. sono oggettivamente anticapitalisti perché minano sistemi di potere elaborati e messi alla prova per secoli. Non lo sono però soggettivamente: il fatto di vivere una condizione, che in ultima analisi è il capitalismo a riprodurre secondo le proprie esigenze, non produce in sé una coscienza e un agire anticapitalisti e molto spesso il liberismo liberale diventa il punto di riferimento politico.

Ma, senza capacità di far diventare tutto questo lotta di classe, le esigenze periodiche di regressione proprie del capitalismo finiranno con l'aver la meglio e col far regredire anche conquiste che sembravano irreversibili"



(Cirillo\_Classe-femminismo-intersezionalita.pdf - transform-italia.it)  
[https://transform-italia.it/wp-content/uploads/2023/09/Cirillo\\_Classe-femminismo-intersezionalita.pdf](https://transform-italia.it/wp-content/uploads/2023/09/Cirillo_Classe-femminismo-intersezionalita.pdf)

# Angela Davis

Birmingham, 26 gennaio 1944



8

"Il femminismo va ben oltre la parità di genere, implica molto più dell'aspetto sessuale della vita. Il femminismo deve portare alla consapevolezza di ciò che il capitalismo è."

## "Donna, razza e classe"

Uscito per la prima volta negli Stati Uniti nel 1981, è considerato uno dei testi pionieristici del femminismo odierno. È con questo fondamentale lavoro infatti che Angela Davis ha aperto un nuovo metodo di ricerca che appare più attuale che mai: l'approccio che interconnette i rapporti di genere, razza e classe. Il libro sviluppa un saggio scritto in carcere nel 1971, uno studio storico sulla condizione delle afroamericane durante lo schiavismo volto a riscoprire la storia dimenticata delle ribellioni delle donne nere contro la schiavitù. Racconta episodi tragici della storia degli Stati Uniti, frutto di miti ancora in voga come quello dello "stupratore nero" e della superiorità della "razza bianca", ma anche eccezionali e coraggiosi momenti di resistenza. Attraverso le storie di alcune delle figure chiave della lotta per i diritti delle donne, delle nere e dei neri, e della working class statunitense, ricostruisce i rapporti tra il movimento suffragista e quello abolizionista, gli episodi di sorellanza tra bianche e nere ma anche le contraddizioni tra un movimento prevalentemente bianco e di classe media e le lotte e i bisogni delle donne nere e delle lavoratrici. Tensioni e contraddizioni che si ripresentano di nuovo tra il movimento femminista degli anni Sessanta e Settanta e le afroamericane. La lezione principale di Angela Davis è quella di abbandonare l'idea di un

soggetto "donna" omogeneo, nella convinzione che qualsiasi tentativo di liberazione, per essere realmente universalista, deve considerare la storia e la stratificazione delle esperienze e dei bisogni dei diversi soggetti in gioco. Un testo che offre prospettive cruciali per il rinnovamento profondo di teorie, linguaggi e obiettivi del movimento femminista, in una fase storica come quella odierna segnata da una presenza crescente di donne migranti in Italia e in Europa, e un sempre più allarmante ritorno del razzismo.



# Nancy Fraser

Baltimora, 20 maggio 1947



9

"Nei miei lavori più recenti, dopo *Capitalismo Cannibale*, sto esplorando l'idea di una rinnovata centralità del lavoro che si è sempre trovato nel nucleo delle teorie socialiste, ma reinterpretandolo in maniera estremamente ampia: per il capitalismo non è centrale solo il lavoro in fabbrica ma anche quello riproduttivo. La società capitalista dipende da ciò che non era e talvolta ancora non è considerato lavoro, lavoro non remunerato o sottopagato in alcuni casi razzializzato, fatto da donne spesso senza diritti di cittadinanza e prima ancora di esse da schiave. È un altro volto del lavoro nel capitalismo. Così come un ulteriore volto è quello dell'espropriazione razziale del lavoro di estrazione e di coltura, ambiti in cui vediamo forme di lavoro semi-libero in giro per il mondo.

Possiamo dire dunque che il capitalismo dipende da tre sfere distinte tra loro: il lavoro sfruttato, l'espropriazione e quello che chiamo lavoro domestico ma che non avviene solo all'interno delle case, anzi, una parte è utilizzato per fare ulteriore profitto industrializzando anche il lavoro di cura stesso. Se poi pensassimo al femminismo come a un tipo di lavoro non riconosciuto nemmeno da sé stesso, allora avremmo una coalizione potenzialmente molto potente. "

Intervista su Jacobin



## Femminismo per il 99% Un manifesto di C.

Arruzza, N. Fraser, T. Bhattacharya,  
Laterza, 2019 | DWF

<https://www.dwf.it/recensioni/femminismo-per-il-99-un-manifesto-di-c-arruzza-n-fraser-t-bhattacharya-laterza-2019/>

## Come il femminismo divenne ancella del capitalismo\* - di Nancy Fraser - Effimera

<https://effimera.org/come-il-femminismo-divenne-ancella-del-capitalismo-di-nancy-fraser/>